

1 **1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN**

2 La proposta progettuale per il recupero dell'ex priorato Saint-Bénin si articola attraverso una serie
 3 sistematica di interventi, conservativi e trasformativi, volti alla restituzione di funzionalità e
 4 immagine a un complesso architettonico che presenta varie criticità distributive, strutturali,
 5 impiantistiche. La prossimità tra funzioni (e quindi utenze) diversificate – convitto, centro
 6 espositivo, comunità locale – ha portato alla previsione di tre ingressi distinti: l'accesso al convitto,
 7 attraverso un varco realizzato nel prospetto ovest della Manica nord-sud; l'accesso al centro
 8 espositivo Saint-Bénin, dalla porta collocata nel corpo orientale del Portale di Ingresso (posizione
 9 attuale); l'accesso per la comunità locale, fruitrice del cortile interno e della sala polivalente in
 10 occasione di eventi, dal portale ad arco del corpo centrale su via Festaz. L'unitarietà e la visibilità
 11 del nuovo intervento architettonico sulla preesistenza storica, dalla via pubblica, viene affidata a un
 12 basamento continuo che "risale" a meandro ad incorniciare i portali di ingresso in metallo e vetro,
 13 alla sostituzione degli infissi, al restauro conservativo delle finiture obsolete e delle murature
 14 danneggiate. I nuovi spazi del convitto regionale Chabod sono articolati seguendo il quadro
 15 esigenziale presente nel DIP. Al piano interrato è prevista la ricollocazione dei locali tecnici,
 16 seguente alla demolizione del volume ex centrale termica nel cortile. Al piano terreno, oltre al foyer
 17 di ingresso a doppia altezza, sono collocate: un'aula per i docenti, sei delle dieci aule per la
 18 didattica frontale; spazi per la didattica informale, per l'attività laboratoriale, per il riposo; il salone
 19 polifunzionale con relativo spazio servente, nella manica est-ovest, aperto alla comunità con
 20 possibile accesso indipendente dal portale ad arco su via Festaz; servizi igienici e locali accessori.
 21 I collegamenti verticali sono posizionati nel corpo occidentale del portale di ingresso, in luogo della
 22 scala esistente, di cui si riutilizzeranno gli elementi lapidei. Al piano primo trovano posto: un'aula
 23 aggiuntiva per i docenti, in corrispondenza del portico d'ingresso; quattro delle dieci aule per la
 24 didattica frontale; spazi per la didattica informale, per l'attività laboratoriale, per il riposo; una
 25 biblioteca e aula multimediale, nella manica est-ovest; servizi igienici e locali accessori. Al piano
 26 sottotetto, riservato al settore del Convitto della scuola secondaria, trovano posto: spazi polivalenti
 27 per lo studio strumentale; una sala grande per attività di gruppo o conferenze; servizi igienici e
 28 locali accessori. Data la conformazione del sottotetto, le fasce laterali - inutilizzabili per altezze
 29 insufficienti – vengono occupate da pareti abitate ("playing walls").

30 **2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN**

31 La risoluzione del collegamento dei locali al piano terreno, nel rispetto degli indirizzi di tutela e
 32 valorizzazione del bene, avviene attraverso un avancorpo in metallo e vetro, che si attesta su tutta
 33 l'estensione longitudinale della manica nord-sud. L'innesto contemporaneo sulla preesistenza
 34 storica viene risolto attraverso la strategia progettuale del "contrasto", ovvero nell'esplicita
 35 distinguibilità tra nuovo e antico, principio codificato nelle carte del restauro e messo in opera in
 36 esemplari interventi dei maestri dell'architettura italiana moderna e contemporanea. Nello
 37 specifico, l'avancorpo prende la forma esteriore di una passerella in metallo e vetro, un diaframma

1 trasparente utile a consentire la lettura della facciata storica sul cortile. Il volume della galleria è
 2 volumetricamente caratterizzato dalla lieve inflessione della copertura, una piegatura
 3 gradualmente crescente verso le estremità, utile a risolvere gli innesti con le facciate esistenti, oltre
 4 a marcare un gesto di “scarto” linguistico rispetto all’architettura storica. La scansione verticale dei
 5 montanti metallici riprende il ritmo delle aperture del prospetto originale, allo stesso modo in cui
 6 cornici rettangolari ripetono i varchi di ingresso alle aule. Internamente, la facciata esistente
 7 mantiene l’aspetto originale: come per i prospetti su strada, una linea basamentale si snoda
 8 attorno ai portali, per poi proseguire divenendo seduta. La lunga galleria longitudinale non è
 9 pensata come mero spazio di collegamento, bensì come luogo di incontro e di apprendimento
 10 informale, in linea con le più aggiornate linee guida MIUR e INDIRE per l’edilizia scolastica.

11 **3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD**

12 Per rispondere all’esigenza di collegamento tra Saint-Bénin e Convitto Chabod, si prevede la
 13 realizzazione di una passerella di giunzione tra i due edifici, localizzata nell’estremità sud della
 14 manica longitudinale. Il linguaggio architettonico del nuovo corpo sarà uniforme alla nuova galleria
 15 longitudinale sul cortile, secondo il principio di unitarietà dell’intervento.

16 **4. AREA ESTERNA**

17 Il disegno degli spazi aperti mette in atto la ricucitura dei percorsi ai vari edifici prospicienti,
 18 mediante una pavimentazione lapidea perimetrale che incornicia un campo quadrilatero a prato
 19 tagliato da un percorso diagonale e ombreggiato da due alberi ad alto fusto. La semplicità
 20 geometrica del disegno si ricollega alla tradizione dei chiostrini dei complessi monacensi,
 21 mantenendo così la memoria della funzione originaria del complesso architettonico. Il cortile, con i
 22 suoi vari accessi, si presta, seppur in orari differenziati, all’utilizzo da parte di un’utenza
 23 diversificata (alunni, visitatori del centro espositivo, comunità locale). Da un punto di vista
 24 funzionale, si salvaguardano le vie di esodo mantenendo massima libertà nei flussi d’emergenza.
 25 La scarsa qualità architettonica del prospetto sul cortile del Liceo Bérard viene mitigata dalla
 26 demolizione del basso fabbricato (ex CT) e mascherando i due corpi scala antincendio con una
 27 nuova “pelle” metallica. Il campo da calcetto è mantenuto nella posizione attuale, più circoscritta,
 28 ma si prevede il rifacimento della pavimentazione e il miglioramento del percorso di esodo
 29 perimetrale. Su via Festaz, interventi puntuali sugli spazi esterni (scale, rampe, spazi di sosta)
 30 garantiscono migliore visibilità, fruibilità e accessibilità ai tre portali d’ingresso.

31 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

32 La sequenza di accesso al centro espositivo principia dal locale biglietteria/accoglienza su via
 33 Festaz, per poi proseguire attraverso un nuovo varco aperto sulla muratura della facciata laterale
 34 della chiesa, utile a evitare la riproposizione di un avancorpo sul prospetto del portale principale,
 35 che avrebbe conflitto con l’antistante nuova galleria di collegamento della manica longitudinale.
 36 Si prevede il rifacimento del corpo scale, utile a raggiungere il locale deposito/archivio posto al
 37 piano primo.